

Sciopero della polizia locale: "Riforma necessaria, ma serve trattare"



Venerdì 21 giugno il personale dei corpi di Polizia Locale, aderente alla sigla sindacale CSA Regioni Autonomie Locali (che ha indetto lo sciopero nazionale), si è fermato: per l'intera giornata, e per tutti i turni di servizio, gli agenti sono stati invitati a non presentarsi al lavoro. Per quanto riguarda il Comune di Cuneo, sono state garantite le attività richieste dall'autorità giudiziaria e gli interventi in caso di trattamenti sanitari obbligatori (TSO), le attività di rilevazione relativa all'antifortunistica stradale, quelle di pronto intervento, della centrale operativa e di vigilanza del municipio. La riforma della polizia locale è necessaria e l'obiettivo è quello di ottenere un contratto di diritto pubblico con la parificazione sostanziale e salariale della polizia locale agli altri corpi di polizia dello Stato, ma uno sciopero è "l'atto ultimo, cioè quando non si hanno più strumenti a disposizione sul tavolo delle trattative, in fase di discussione" precisa Piero Primucci, segretario regionale del SULPL (Sindacato Unitario Lavoratori Polizia Locale). "Questa, però, non è la situazione attuale" perché, sebbene le contrattazioni vadano avanti da 30 anni, la riforma "è uno dei punti presenti nel contratto di governo e, proprio il governo sembra stia facendo passi che possono gettare i presupposti per ottenere dei risultati", continua Primucci. Per questo motivo, il sindacato unitario ha deciso di "non partecipare allo sciopero, dissociandosi non dalle motivazioni che, naturalmente, sono più che condivise", ma perché "uno sciopero in questo momento irrigidisce la situazione, è un po' come tornare indietro su una strada già percorsa" ha concluso il segretario regionale. Ad oggi, ci sono alcune proposte di legge (pdl) depositate alla Commissione Affari Costituzionali della Camera: nel dettaglio, sono sette e sono state presentate da diverse forze politiche. Il tema della sicurezza è centrale tanto che, in via generale, "quasi tutte le proposte hanno per oggetto sia il coordinamento delle politiche integrate della sicurezza sia la riforma della disciplina della polizia locale", come si legge nel testo pubblicato sul sito della Camera, mentre due proposte "hanno per oggetto esclusivamente la disciplina dei corpi di polizia locale ed il relativo stato giuridico". Le pdl intervengono su ambiti che, in parte, sono già stati oggetto di interventi normativi nel corso degli ultimi anni, in alcuni casi anche con provvedimenti normativi d'urgenza.